



PICVS

Studi e ricerche sulle Marche e l'Adriatico
nell'Antichità / *Studies and Researches on the
Marches and the Adriatic in Antiquity*

Rivista fondata da Lidio Gasperini

eum

XLIV 2024

PICVS

Studi e ricerche sulle Marche e l'Adriatico nell'antichità / *Studies and Researches on the Marches and the Adriatic in Antiquity*

Periodico a cadenza annuale

Volume XLIV, 2024

ISSN 0394-3968 (print)

ISBN 978-88-6056-958-5 (print)

ISBN 978-88-6056-959-2 (online)

2024 eum (Edizioni Università di Macerata, Italy)

Registrazione al Tribunale di Macerata n. 205 del 29/1/1982

PICVS, fondata nel 1981 da Lidio Gasperini, è una pubblicazione scientifica periodica, a cadenza annuale, che si propone di diffondere studi e novità epigrafiche, archeologiche e di storia del territorio. La rivista ha comitato editoriale e scientifico, collaboratori e diffusione internazionali. I testi pubblicati sono esaminati dal comitato scientifico della rivista e sottoposti al giudizio di valutatori anonimi (*peer review*). Sono ammessi solo articoli, recensioni, e note originali e inedite. Le opinioni espresse sono di esclusiva responsabilità degli autori. La direzione e la redazione hanno sede presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Macerata.

Fondatore

Lidio Gasperini

Direttore / Editor

Simona Antolini (Univ. di Macerata)

Condirettori / Co-Editors

Gianfranco Paci (Univ. Macerata), Silvia Maria Marengo (Univ. di Macerata)

Comitato editoriale / Editorial Board

Alberto Calderini (Univ. Perugia), Alessandro Cava-gna (Univ. Milano), Maria Raffaella Ciuccarelli (Univ. Macerata), Dino Demicheli (Univ. Zagreb), Richard Hodges (The American University, Rome), Anamarja Kurilić (Univ. Zadar), Giuseppe Mazzilli (Univ. Macerata), Etleva Nallbani (CNRS, Paris), Roberto Perna (Univ. Macerata), Jessica Piccinini (Univ. Macerata), Elisabetta Todisco (Univ. Bari), Diego Voltolini (MIC, DR Marche), Sophia Zoumbaki (KERA, Athens)

Comitato scientifico / Scientific Board

Sofia Cingolani, Christiane Delplace, Werner Eck, Antonio E. Felle, Stefano Finocchi, Vincenzo Focchi Nicolai, Nicoletta Frapiccini, Fulvia Mainardis, Emilio Marin, Robert Matijašić, Alessandro Naso, Maria Antonietta Rizzo, Francis Tassaux, Frank Vermeulen

Indirizzo: Comitato di Redazione della rivista PICVS
c/o Dipartimento di Studi Umanistici, Palazzo Ugolini,
corso Cavour, 2 - 62100 Macerata

Referees

Tutti i contributi pubblicati in «Picvs. Studi e ricerche sulle Marche nell'antichità/ *Studies and researches on the Marches and the Adriatic in Antiquity*» sono preventivamente valutati da esperti interni alla rivista. I contributi inseriti nelle sezioni «Saggi e articoli» e «Schede e notizie» sono inoltre valutati in forma anonima da due revisori (*referees*) esterni, secondo il criterio della *double-blind peer-review*: il testo è sottoposto a valutazione in forma anonima, parimenti il giudizio è inviato anonimo all'autore

Editore-distributore

eum - Edizioni Università di Macerata
Palazzo Ciccolini, via XX settembre, 5 - 62100 Macerata;
tel. (39) 733 258 6080, web: <<http://eum.unimc.it>>
e-mail: info.ceum@unimc.it
Orders/ordini: ceum.riviste@unimc.it

Progetto grafico

+ studio crocevia

Impaginazione / Layout

Carla Moreschini

Copyright © 2024 Autore/i. Gli autori mantengono tutti i diritti sull'opera originale senza alcuna restrizione.

L'edizione digitale online è pubblicata in Open Access sul sito web rivisteopen.unimc.it secondo i termini della licenza internazionale Creative Commons Attribuzione - Condividi allo stesso modo 4.0 (CC-BY-SA 4.0), <https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0>

Sommario

GIANFRANCO PACI - SIMONA ANTOLINI

7 Editoriale

Saggi e articoli

GIACOMO BARDELLI - RAIMON GRAELLS I FABREGAT

11 Nota su alcune grandi fibule a navicella del Museo Arqueológico Nacional di Madrid

LUISA BRECCIAROLI TABORELLI

35 Ceramica a vernice nera da sepolcreti nelle “Alte Marche”.
Dati inediti per una microstoria

NICOLETTA FRAPICCINI - GABRIELE BALDELLI - ALBERTO CALDERINI

75 Graffito vascolare sudpiceno da Numana

OSCAR MEI - LAURA CERRI

93 Il municipio romano di *Pitinum Mergens* (loc. Pole di Acqualagna - PU): nuovi dati urbanistici sulla base delle foto aeree e satellitari

LAURA CERRI - DIEGO VOLTOLINI

113 Aggiornamenti sulla forma urbana di *Sentinum* (Sassoferrato - AN):
nuove indagini geofisiche

STEFANO FINOCCHI - GIANFRANCO PACI

129 Nuove scoperte e messa a punto delle conoscenze sulla
frequentazione umana della zona di Villa Strada di Cingoli in età
antica

SILVIA MARIA MARENGO

141 Un nuovo carme epigrafico da *Forum Sempronii*

GAIA PIGNOCCHI

151 Manufatti di età eneolitica da una probabile tomba di Colli del
Tronto (AP) e la questione dell'ascia di rame

ELENA SANTAGATI

- 167 Dinamiche politiche e prospettive economiche tra le sponde dell'Adriatico tra IV e III secolo a.C.

Schede e notizie

SIMONA ANTOLINI

- 183 Una nuova iscrizione repubblicana da *Sena Gallica*

LUIGI SENSI

- 189 *Tolentinus* nell'altopiano plestino

Recensioni

- 201 *Archeologia Picena. Atti del convegno internazionale di studi (Ancona, 14-16.11.2019)*, a cura di N. FRAPICINI - A. NASO, Roma, Edizioni Quasar, 2022, voll. 2, pp. 771 (Gabriele Baldelli)

- 203 *Roma e il Mondo Adriatico. Dalla ricerca archeologica alla pianificazione del territorio. Atti del convegno internazionale (Macerata, 18-20 Maggio 2017)*, a cura di ROBERTO PERNA - RICCARDO CARMENATI - MARZIA GIULIODORI - JESSICA PICCININI, 3 voll., Roma, Edizioni Quasar, 2020 (Christiane Delplace)

- 209 **Segnalazioni**

a cura di FEDERICA CANCRINI - GIANFRANCO PACI - MARUSCA PASQUALINI

- 217 **Ricordo di Sara Sorda. Un impegno per le Marche**
di Roberto Tomassoni

RECENSIONI

Archeologia Picena. Atti del convegno internazionale di studi (Ancona, 14-16.11.2019), a cura di N. FRAPICCINI - A. NASO, Roma, Edizioni Quasar, 2022, voll. 2, pp. 771

Se non fosse per l'iniziale maiuscola del titolo e le immagini degli elmi in copertina (nessuno dei due in verità di tipo *strictu sensu* piceno), si potrebbe ingenerare l'equivoco che questi due volumi riguardino l'archeologia della *regio Picenum* in età romana. Invece, variando un po' il nome e richiamandosi al concetto di Civiltà Picena, che in archeologia protostorica ha una tradizione ormai lunga un secolo e mezzo, i due ponderosi volumi sono un'ampia anche se non del tutto esaustiva rassegna degli studi più recenti e in corso sull'archeologia protostorica marchigiana, nonché sulle sue proiezioni circumadriatiche e transappenniniche. Usciti alla ripresa delle attività accademiche dopo l'emergenza pandemica da Covid-19, i contributi contengono le comunicazioni presentate nel convegno (originariamente troppo genericamente denominato "di Studi Piceni"), tenutosi al Museo Archeologico Nazionale delle Marche per iniziativa comune della sua Direzione e della Soprintendenza regionale tre anni prima.

Trattandosi, quindi, soprattutto di Civiltà Picena, ma in parte anche del periodo dell'Età del Bronzo, e delle necropoli tradizionalmente considerate galliche, i due curatori di questi atti hanno considerato nella loro presentazione il convegno, quale effettivamente è stato, come il quinto della serie sullo stesso argomento, dopo i due tenuti sotto l'egida dell'Istituto di Studi Etruschi e Italici nel 1958 e nel 2000 e dopo gli altri due del 1988, dedicato dalla Soprintendenza al ricordo di Giovanni Annibaldi, e dell'ottobre 2000, promosso con taglio più storiografico dall'Accademia Marchigiana di Scienze Lettere e Arti, che era stata anche copromotrice del primo.

Dal confronto si evidenziano, da un lato, il positivo continuo crescere nei decenni del numero dei partecipanti/relatori a questi convegni e, per conseguenza – nonostante qualche defezione dell'ultimo momento (inclusa quella dello scrivente) –, anche del numero dei contributi e delle pagine, ricche di illustrazioni grafiche e fotografiche, nei relativi atti. Dall'altro lato risulta inoltre ormai acquisita, sotto il concetto di "comunità miste", l'inclusione delle

necropoli un tempo considerate solo galliche nel corpo della civiltà picena durante il suo periodo più tardo; un periodo, quest'ultimo, dai curatori definito della "destrutturazione", ma per il quale, di fatto, dei dieci saggi totali soltanto due riguardano contesti privi di elementi celtizzanti, quello sulla fase medioellenistica della necropoli di Numana e l'altro sul rapporto topografico nella valle del Potenza tra gli ultimi siti piceni e i primi romani. Come terzo aspetto ed importante novità rispetto al passato va infine registrato il fattivo intervento, finalmente, con precisi programmi e impegni sia sui molti materiali inediti che sul campo, accanto alla Soprintendenza e a singoli studiosi (strutturati o no), di vari istituti universitari e di ricerca, quali soprattutto il Roemisch-Germanische Zentralmuseum di Mainz (per Numana) e le Università di Bologna (ancora per Numana, ma anche a Corinaldo), Federico II di Napoli (per Fermo, ma anche a Pitino), Sapienza di Roma (per Monte Croce Guardia, ma anche per la prima età del ferro, Numana e Montefortino), di Ghent (sulla valle del Potenza).

Niente di più arduo, naturalmente, che dar conto in questa sede di tutti e quarantotto i saggi contenuti nei due ponderosi volumi. Se ne sono astenuti nella loro presentazione anche i due curatori, che hanno mantenuto la divisione di tutta la materia nelle sole tre sezioni cronologiche principali, già individuate dal programma del convegno. Forse, ma andando incontro a più di una difficoltà, si sarebbero potuti separare almeno all'interno della seconda sezione, di gran lunga la più ricca in quanto dedicata all'apogeo di VII-V a.C., i saggi sugli abitati da quelli sulle tombe e necropoli (a loro volta di gran lunga preponderanti) e sulle classi di materiali o singoli reperti. Un ordinamento più organico, per maggior chiarezza, sarebbe stato desiderabile anche per la terza sezione cronologica, ponendo al suo inizio il saggio di carattere generale, concernente lo stanziamento celtico nelle Marche, e facendo risalire quello sulle *Galeae Senonum* (di tipo Montefortino), da leggere in sequenza con gli altri due sugli elmi della stessa tipologia.

Il fatto è che, tra tante novità di scavo, tanti materiali nuovi e vecchi, tante precisazioni, analisi critiche e approfondimenti, la mente stenta a trovare un filo conduttore. Ma forse questo non esiste, e neppure serve. Non si tratta, infatti, di una pubblicazione che mira a dare una nuova sintesi o visione d'insieme aggiornata della Civiltà Picena, ma piuttosto di una raccolta di studi, che intende offrire un panorama dei principali lavori negli ultimi anni condotti attorno ad essa e da cui ogni studioso e lettore potrà in futuro attingere quel che più sarà utile per le proprie ricerche o per soddisfare le proprie curiosità.

(Gabriele Baldelli)